

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”
Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

Università Sapienza – Dipartimento Scienze Politiche

Corso di Alta Formazione “Donne Pace e Mediazione”

VII Edizione (a.a. 2023-24)

Direttrice Prof.ssa V. Zambrano

Elaborato finale – Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

“Il nuovo PAN dell’Italia per l’Agenda DPS:
introduzione del concetto di Sicurezza Umana
e applicazione alla promozione della leadership femminile”

INTRODUZIONE

L’agenda internazionale donne, pace e sicurezza (DPS) si configura di una serie di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite a partire dalla 1325 del 2000. Essa si basa su quattro pilastri: prevenzione, partecipazione, protezione e soccorso e recupero (*relief and recovery*). Per prevenzione si intende la prevenzione dei conflitti e di tutte le forme di violenza contro donne e ragazze in contesti di conflitto e post conflitto. Il pilastro della partecipazione si focalizza sull’equa partecipazione delle donne e l’uguaglianza di genere nell’attività decisionale in materia di pace e sicurezza ad ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale. La protezione implica la protezione di donne e ragazze da ogni forma di violenza sessuale e legata al genere, nonché la promozione dei loro diritti in aree di conflitto. Infine, il quarto pilastro si concentra sul post-conflitto e sugli specifici bisogni delle donne in questa fase, nonché sul supporto delle donne come protagoniste dell’azione di soccorso, recupero e ricostruzione durante e dopo i conflitti.¹

Di particolare importanza le azioni intraprese dalle Nazioni Unite circa il sostegno all’approccio di *Human Security*, che può essere considerato come *best practice* utile per lo sviluppo dei Piani di Azione Nazionali DPS. La sicurezza umana apparve ufficialmente come concetto nel rapporto sullo sviluppo umano dell’UNDP del 1994, il quale lo definì come “libertà dal bisogno” e “libertà dalla paura”, espandendo lo scopo dell’approccio a tutte le dimensioni della sicurezza che coinvolgono l’essere umano in quanto tale oltre dunque l’ambito militare tradizionale.² Il concetto, già utilizzato nell’Agenda per la Pace del 1992 è stato ripreso successivamente con l’adozione della Risoluzione 66/290 da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite a settembre 2012. Nel testo la sicurezza umana è definita come "un approccio per aiutare gli Stati membri a identificare e affrontare le sfide diffuse e trasversali alla sopravvivenza, al sostentamento e alla dignità del loro popolo..." che richiede "... risposte incentrate sulle persone (*people-centred*), complete, specifiche al contesto e orientate alla prevenzione che rafforzino la protezione e l'*empowerment* di tutte le

¹ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC). Risoluzione 1325 (2000).

² UN Development Programme. *Human Development Report, New Dimensions of Human Security* (1994).

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

persone.”³ L’AG ha dunque definito l’approccio basandolo su sei punti: 1) la sicurezza umana non comprende solo la libertà dalla paura e dal bisogno, ma anche la libertà di vivere in dignità e la libertà dalla disperazione; 2) è "centrata sulle persone, completa, specifica per il contesto e orientata alla prevenzione" con l’obiettivo di responsabilizzare le comunità locali in tutto il mondo; 3) si basa sull’interconnessione tra pace, sviluppo e diritti umani; 4) non è uguale alla responsabilità di proteggere e alla sua attuazione; 5) non è in sostituzione della sicurezza dello Stato, ma piuttosto un suo ampliamento e completamento e non considera la forza tra i suoi rimedi e strumenti d’intervento; 6) si basa sulla "proprietà nazionale", vale a dire che mira a trovare soluzioni compatibili con la realtà locale e che supportino i piani nazionali. Infine, le Nazioni Unite portano avanti gli obiettivi di sicurezza umana attraverso il Fondo fiduciario delle Nazioni Unite per la sicurezza umana, istituito nel 1999, e l’Unità per la sicurezza umana creata a maggio 2004. Il collegamento tra sicurezza umana e agenda DPS è facilmente rinvenibile nei suoi obiettivi cardine. Difatti gli elementi della prevenzione, protezione e empowerment sono comuni alle due Risoluzioni. L’applicazione pratica di questo approccio al pilastro della partecipazione e dell’*empowerment* della *leadership* femminile è presente nel PAN Donne Pace e Sicurezza degli Stati Uniti che, pur non facendo esplicitamente riferimento alla sicurezza umana, risulta una *best practice* che potrebbe essere replicata in altri contesti in linea con questo approccio.

POSSIBILI NUOVI SVILUPPI DEL PAN ITALIANO

L’attuale PAN italiano si basa su quattro obiettivi strategici ciascuno dei quali sviluppato in azioni specifiche indicando gli attori coinvolti (*stakeholders*), gli indicatori e il periodo di tempo previsto per l’attuazione. Su un piano più generale, considerando la struttura stessa del PAN, il suo *background* e la cornice metodologica che ne è alla base, il Piano potrebbe utilmente svilupparsi in futuro indicando come suo fondamento il concetto di sicurezza umana (*human security*). La sicurezza umana - sebbene di primo impatto più facilmente ricollegabile al pilastro della protezione è infatti un concetto applicabile a tutti i pilastri dell’Agenda. Esso è inoltre di fondamentale importanza per introdurre una visione di sicurezza a livello nazionale, regionale e globale che ponga come elemento centrale l’essere

³ Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA). Risoluzione 66/290 par. 3 (2012).

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

umano in quanto tale e non in quanto cittadino inserito all’interno di uno Stato (contrapponendosi dunque alla tradizionale idea di sicurezza statale e territoriale che è propria delle dottrine classiche in materia). Il concetto di sicurezza umana è di fatto alla base della stessa Agenda DPS: inserirlo come base teoretica e metodologica del Piano creerebbe una linea di coerenza più ampia nell’azione italiana nel settore sia indicata come obiettivo strategico sia come una strategia di azione per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi.

Ad esempio, in merito all’obiettivo 1 “Rafforzare in maniera continuativa e durevole il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali, anche accrescendo le sinergie con la società civile, per implementare efficacemente la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000) e l’Agenda DPS”;⁴ in particolare in riferimento all’azione indicata al punto 1.3.: “Riconoscere la partecipazione delle donne e promuovere la leadership e la formazione delle donne, affinché rafforzino – in maniera continuativa e durevole - le *capabilities* delle donne leader e/o di organizzazioni di donne delle società civile, in azioni di prevenzione, facilitazione e mediazione, a tutti i livelli, in particolare nei processi nazionali di pace e ricostruzione nei Paesi in pre, post e durante il conflitto, nonché con riguardo alla rappresentanza e alla partecipazione delle donne in ruoli decisionali apicali, inclusi nei settori quali DDDR, processi elettorali, giustizia e finanza”.⁵ A questo proposito il *progress report* nel 2022 individua due attività svolte in relazione all’azione 1.3. La prima attività vede come *stakeholder* l’AICS, la quale nel 2022 ha avviato due interventi volti alla *leadership* e l’inclusione delle donne nella *governance*. In particolar modo i risultati sono misurati sull’intervento in Colombia finanziato attraverso il progetto “Intervento Bilaterale Aiuto umanitario e costruzione della pace in Colombia attraverso la protezione e la promozione del ruolo di donne e giovani” con un finanziamento di 1.000.000 euro. Il secondo intervento è il finanziamento dell’iniziativa delle Nazioni Unite amministrata dall’UNDP in collaborazione con UNWOMEN, “Sostegno al *Women’s Peace and Humanitarian Fund in Afghanistan*” con due componenti, una *unmarked* di 2 milioni di euro ed una per la crisi afgana di 4,5 milioni

⁴ Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); *IV Piano D’azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020 – 2024) in Attuazione della Risoluzione del Consiglio Di Sicurezza 1325 (2000)*; 10 dicembre 2020.

⁵ Ibid. p. 11

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

di euro. Il secondo *stakeholder* è Progetto Sud la cui iniziativa “Scuola Itinerante per promotrici psicosociali e donne leader di comunità a Bogotá e Cali, Colombia. FASE II” segue una fase I di sperimentazione di tale scuola itinerante. Anche in questo caso l’area geografica di azione è l’America Latina e in particolar modo la Colombia con le città di Bogotá e Cali. L’obiettivo come presentato nel progetto è “Creare un sistema a livello locale di assistenza a coloro che hanno subito violenze e violazione dei propri diritti umani, attraverso il rafforzamento delle capacità di risposta psicosociale delle donne difensori dei diritti umani e delle leader sociali, per contribuire alla creazione di una cultura di pace.”⁶; questo attraverso la formazione 40 donne appartenenti alle organizzazioni per i diritti umani e le organizzazioni femminili di base a Bogotá e Cali durante un periodo di 3 mesi, l’assistenza individuale psicosociale, psicologica e medica per le donne che hanno subito violenza di genere nel contesto della violenza politica, e la sensibilizzazione della comunità locale, in entrambi in territori coinvolti dal progetto, sul rispetto dei diritti umani e sul ruolo che le donne hanno nella difesa dei diritti umani, nella prevenzione della violenza di genere e nella promozione di una cultura di pace.⁷

Nell’ottica dello sviluppo di un nuovo Piano d’Azione Nazionale, a partire da queste iniziative di successo, sarebbe possibile introdurre nel testo riferimenti specifici, sull’esempio di altri paesi.

Buone pratiche di altri paesi

Il concetto di *human security* è presente nel PAN della Bosnia ed Erzegovina. Tale Piano definisce la *human security* e ribadisce la sua centralità nel contesto internazionale attuale caratterizzato da un aumento di conflitti interni e atti di terrorismo. L’enfasi è posta sulla sicurezza quotidiana delle persone, ottenuta migliorando i servizi pubblici e sviluppando programmi di riduzione della povertà. Le questioni chiave relative alla sicurezza umana e le sue dimensioni risultano essere molteplici: personale (fisica), economica, salute, ambiente di

⁶ Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); *Progress report relativo all’anno 2022, in attuazione del IV Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020-2024*; 2022.

⁷ Ibid. p.8

vita e sicurezza della comunità. Ciò è ottenuto attraverso l'*empowerment* interno, che a sua volta migliora la stabilità nazionale, regionale e globale che alla fine porta alla riduzione della frequenza dei conflitti.⁸

Il PAN si propone dunque di introdurre esplicitamente il concetto di sicurezza umana in relazione alla realtà post-conflitto nel Paese, nonché al più ampio contesto internazionale, ricollegandolo alla Risoluzione 1325 e dunque leggendolo in una prospettiva di genere. La conclusione è l’adozione di un “*gender-responsible approach*” alle minacce alla sicurezza che ha consentito azioni specifiche tempestive nelle recenti situazioni di emergenza e crisi in Bosnia Erzegovina e nella regione, nonché azioni preventive nel campo dell'estremismo violento.⁹ A partire da ciò la Bosnia Erzegovina inserisce tra i suoi obiettivi specifici l’obiettivo strategico numero 2: “incrementare il livello di sicurezza umana dalla prospettiva dell’uguaglianza di genere”¹⁰, indicando degli obiettivi di medio termine in questa direzione, ciascuno dei quali è successivamente declinato in specifici *outcomes*, ognuno a sua volta raggiungibile tramite azioni dettagliate con indicazione degli *stakeholders* coinvolti, del periodo di tempo previsto e scadenza di attuazione, nonché la fonte di finanziamento per l’avvio dell’iniziativa stessa. Secondo quanto affermato dal PAN, introdurre il concetto di sicurezza umana come uno dei tre obiettivi strategici per l’attuazione della Risoluzione 1325 ha permesso di avviare iniziative a livello locale con l’obiettivo di migliorare la sicurezza quotidiana dei cittadini, tenendo conto delle diverse posizioni, esigenze e interessi di donne e uomini. Ciò ha favorito l’avvio di azioni concrete e preventive in alcune situazioni o eventi impreveduti che rientrano nel settore dei problemi di sicurezza o delle minacce. Adottando questo approccio, la Bosnia Erzegovina ha compiuto un importante passo avanti nell’attuazione della Risoluzione 1325, riconosciuta a livello mondiale come una pratica valida su cui fanno affidamento altri Paesi, sia nella regione che nel mondo.¹¹

⁸ Ministry of Human Rights and Refugees Gender Equality Agency of Bosnia and Herzegovina; *Action Plan for the Implementation of UNSCR 1325 “Women, Peace and Security” in Bosnia and Herzegovina for the period 2018-2022*; October 2017. Unofficial translation, funded by ARC DP160100212 (CI Shepherd).

⁹ Ibid. p. 13

¹⁰ Ibid. p. 12

¹¹ Ibid. p. 27

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

Anche in altri paesi, in contesti geografici diversi, sono rinvenibili PAN che fanno esplicitamente riferimento al concetto di *human security*. Il PAN del Regno Unito sottolinea come lo “*human security approach*” sia alla base della strategia di sicurezza del Ministero della Difesa in quanto la sicurezza dello Stato è interconnessa a quella delle persone. Di conseguenza, il PAN sostiene la pubblicazione di documenti programmatici basati su questo approccio declinato secondo la prospettiva di genere propria dell’Agenda DPS nonché si avvale di “*human security advisors*” per la definizione degli obiettivi strategici specifici e nella loro implementazione. Il PAN è sviluppato per aree tematiche di azione: risposta umanitaria e alle crisi, sicurezza e giustizia, minacce transazionali, partenariati strategici e capacità del Regno Unito. In ciascuna di queste sezioni sono previste azioni specifiche che fanno esplicitamente capo al concetto di sicurezza umana. Ad esempio, tra i *commitments* per il periodo 2023-2027 è incluso il rafforzamento dell’approccio basato sulla sicurezza umana della Difesa del Regno Unito nell’assistenza umanitaria e soccorso in caso di catastrofi e l’avanzamento dell’implementazione degli impegni di sicurezza umana nella difesa e nell’ambito militare: training, planning, operazioni e partenariati di difesa strategica, incluso attraverso la consulenza e la formazione di militari stranieri sulla sicurezza umana, nonché l’integrazione del concetto di sicurezza umana e di genere nel compartimento dell’intelligence del Regno Unito.¹²

Sulla stessa linea anche il PAN dei Paesi Bassi, che inserisce tra i suoi obiettivi strategici il concetto di sicurezza umana ricollegandolo in particolare a quelli connessi alla prevenzione dei conflitti e alle operazioni di soccorso, ricostruzione e recupero (*relief, reconstruction and recovery*)¹³, a dimostrazione del fatto che la *human security* non sia necessariamente esclusivamente connessa al pilastro della protezione.

Il Piano d’Azione del Giappone stabilisce come obiettivo numero 3: “[Priorità] Nel fornire assistenza umanitaria, recupero e ricostruzione priorità alla risoluzione delle questioni principali, quali progetti/programmi di sostegno per sanità, istruzione, agricoltura, sviluppo

¹² UK Government; *UK Women, Peace and Security National Action Plan 2023-2027*; February 2023.

¹³ 1325 Dutch NAP Partnership; *Women, Peace and Security NAP 1325-IV (2021-2025): Fourth Dutch National Action Plan on the implementation of United Nations Security Council Resolution 1325 and successive related resolutions*; 2021.

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

delle infrastrutture, disarmo, smobilitazione e reinserimento, e sistemi giudiziari che siano direttamente collegati sicurezza umana. In questo processo, l’assistenza, che è particolarmente necessaria per le donne e le ragazze dovrebbe essere rafforzata”¹⁴. Sebbene senza ricollegare obiettivi a specifici alla *human security*, i PAN di Uruguay e Sud Africa¹⁵ affermano infine nelle loro introduzioni che tutti i loro obiettivi e l’approccio nei riguardi della Risoluzione 1325 sono da rifarsi al concetto di sicurezza umana.¹⁶

L’applicazione del concetto di *human security* al pilastro della partecipazione può tener conto anche dell’esperienza degli Stati Uniti d’America il cui PAN, pur, non facendo esplicita menzione della sicurezza umana risulta di fatto applicare una metodologia coerente con tale concetto, attraverso la formulazione di “strategies” incardinate nella legislazione nazionale. Tre in particolare sono le iniziative da considerare come buona pratica: la “*Advancing Women’s and Girls’ Civic and Political Leadership Initiative*”, il progetto *SHE WINS (Supporting Her Empowerment: Women’s Inclusion for New Security)* e l’iniziativa *Women LEAD*.

La prima iniziativa è inserita all’interno del PAN e coordinata dallo USAID. Essa è volta ad abbattere le barriere per permettere l’emancipazione politica delle donne e delle ragazze costruendo la “*pipeline*” di donne *leader* e facilitando la loro partecipazione nei processi politici, di costruzione della pace e di transizione democratica. Lo USAID ha a questo proposito individuato otto Paesi di primo intervento: Costa d’Avorio, Nigeria, Tanzania, Colombia, Ecuador, Honduras, Kirghizistan e Yemen e mira a espandersi in altri Paesi in Africa, Asia, America Latina e Medio Oriente. A questo si ricollega l’obiettivo di stabilire un *network* per una democrazia *gender-inclusive* con lo scopo di fornire una direzione strategica e una piattaforma per i contributi bilaterali, le istituzioni intergovernative, la società civile e i partner accademici per allineare gli sforzi multilaterali e nazionali. La rete vuole dunque

¹⁴ Japan Government; *National Action Plan on Women, Peace and Security Second Edition (2019-2022)*; Revised March 2019. Provisional translation September 2019.

¹⁵ Republic of South Africa; *Peace and Security for Women in all their Diversity: National Action Plan on Women, Peace and Security, 2020 – 2025*; 2020.

¹⁶ Uruguay Presidencia; Ministerio del Interior, Ministerio de Relaciones Exteriores, Ministerio de Defensa Nacional y Ministerio de Desarrollo Social; *Plan de Acción Nacional Mujeres, Paz y Seguridad 2021 – 2024*; 2021.

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

facilitare il coordinamento, la condivisione delle conoscenze e l'*advocacy* politica tenendo a mente l’uguaglianza di genere quale prerequisito per la democrazia. Infine, in linea con l’iniziativa soprammenzionata vi è l’investimento in *SHE PERSISTS (Supporting Her Empowerment: Political Engagement, Rights, Safety and Inclusion Strategies to Succeed)*¹⁷, un programma pluriennale che fornisce finanziamenti per l'assistenza tecnica per promuovere la sicurezza delle donne, la partecipazione politica e il rafforzamento della loro autonomia, nonché iniziative per una democrazia inclusiva.¹⁸

Annunciata al primo Summit per la democrazia nel 2021, la seconda iniziativa: *Supporting Her Empowerment: Women’s Inclusion for New Security (SHE WINS)* costruisce la capacità delle organizzazioni della società civile guidate da donne nella prevenzione, risoluzione e recupero da conflitti, estremismo violento e violenza di genere, attraverso lo sviluppo di iniziative di costruzione della pace e la localizzazione dei piani d'azione nazionali dell’Agenda DPS. *SHE WINS* include un Fondo di risposta rapida (*Rapid Response Fund*), lanciato dal Dipartimento di Stato nel novembre 2022, per consentire un finanziamento flessibile alle donne *peacebuilders*. Dal primo Summit per la democrazia, *SHE WINS* ha avviato progetti in Camerun, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Papua Nuova Guinea, Uzbekistan e Yemen.

SHE WINS si basa su tre pilastri:

1. Progetti ad alto impatto: collaborazione con organizzazioni guidate da donne o che servono le donne che operano in momenti cruciali, come la chiusura dello spazio politico, l'inizio di nuovi negoziati o la possibilità di assumere ruoli di *leadership*.

¹⁷ White House Press Release; *The Status of Women is the Status of Democracy: Advancing Women’s Political and Civic Participation and Leadership at the Second Summit for Democracy*; March 28th, 2023. Disponibile sul sito della Casa Bianca degli Stati Uniti: <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2023/03/28/the-status-of-women-is-the-status-of-democracy-advancing-womens-political-and-civic-participation-and-leadership-at-the-second-summit-for-democracy/>

¹⁸ US Department of State; *U.S. Strategy on Global Girls’ Civic and Political Participation 2023 Report to Congress on Women’s and Girls’ Civic and Political Participation Section 7019(e) of the Department of State, Foreign Operations, and Related Programs Appropriations Act, 2023 (Div. K, P.L. 117-328) and House Report 117-401*; 2023. Disponibile sul sito del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti: <https://www.state.gov/reports/u-s-strategy-on-global-girls-civic-and-political-participation-2023/>

2. Finanziamento rapido: con il sostegno del Dipartimento di Stato, attraverso il fondo di risposta rapida vengono forniti diversi milioni di dollari. Questo meccanismo offre finanziamenti fino a \$250,000 ai gruppi che altrimenti avrebbero difficoltà ad accedere agli aiuti, con un processo semplificato per cogliere opportunità urgenti. Le organizzazioni e gli attivisti interessati possono presentare la propria candidatura tramite un portale online.
3. Potere politico: l’obiettivo è lavorare attraverso reti e partner globali per promuovere le organizzazioni guidate da donne come partner equi per cambiare la realtà sottofinanziata e trascurata che molti gruppi affrontano.¹⁹

La *partnership* equa è il tema centrale di *SHE WINS*: con quasi il 90% del personale che lavora nel proprio Paese d'origine, si crea il contesto per lavorare con coloro che sono più colpiti da conflitti violenti attraverso una dinamica inclusiva.

Un esempio della misurabilità dell’impatto di questa iniziativa che, come sottolineato, si basa sulla localizzazione delle attività, è il caso dell’Uzbekistan, uno dei cinque Paesi in cui è stato applicato il progetto *SHE WINS*. Nel Paese, donne e ragazze hanno comparativamente meno accesso alle strutture progettate per risolvere o attenuare le tensioni nella società uzbeka. La società civile guidata dalle donne, una delle principali vie per il coinvolgimento delle donne nei processi di pace, tende ad essere piccola, sottofinanziata e priva di coesione. L’attuazione del progetto *SHE WINS* in Uzbekistan è iniziata nel settembre 2022 con un focus sulle tre regioni di Andijan, Namangan e Ferghana, nonché Tashkent per le organizzazioni che operano a livello nazionale. Il programma *SHE WINS* si rivolge alle attiviste, alle organizzazioni di volontariato nazionali, alle autorità locali e ai comitati *mahalla* (autorità locali). Il progetto coinvolge, ma non è limitato a, donne che sono discriminate a causa di fattori strutturali e norme sociali dannose; ciò include donne provenienti da ambienti vulnerabili e altri gruppi storicamente emarginati. Nella prima fase del progetto, *Search for Common Ground*, il principale *stakeholder* del progetto, ha cercato di far crescere e sostenere

¹⁹ Search for Common Ground; *SHE WINS: Building Equitable Partnerships with Women Peacebuilders*; 2021. Disponibile sul sito di *Search for Common Ground* (partner del progetto): <https://www.sfcg.org/she-wins/>

la *leadership* di diverse organizzazioni della società civile guidate da donne e incentrate sulle donne per promuovere la sicurezza delle stesse e una partecipazione significativa nei processi relativi alla pace e alla sicurezza e nelle istituzioni decisionali. *Search* ha raggiunto questo obiettivo attraverso una varietà di attività, come l’identificazione delle organizzazioni a guida femminile locali, la mappatura dei programmi precedenti e attuali e l’organizzazione di workshop strategici congiunti tra organizzazioni nazionali e locali, il rafforzamento della capacità sulle competenze di sviluppo organizzativo (ad esempio, raccolta fondi e sensibilizzazione dei donatori, advocacy, gestione finanziaria, leadership, ecc.), il miglioramento delle reti di connessione e messa a disposizione di ulteriori opportunità di apprendimento e finanziamento tra pari. L’impatto e gli obiettivi raggiunti sono stati:

1. Lancio di dieci iniziative incentrate su settori prioritari quali: rafforzare il ruolo delle donne nella costruzione e nel mantenimento della pace; assistenza alle vittime dei conflitti nelle aree di confine (supporto legale, medico-sociale e psicologico); promozione di un clima sociale e psicologico positivo nelle famiglie di affidamento delle ragazze in affido; facilitazione del coinvolgimento di donne e giovani nella risoluzione dei conflitti transfrontalieri, e sviluppo di una risposta sensibile al genere nelle situazioni di emergenza.
2. Contatto diretto con oltre 5.100 persone (oltre 4.800 donne e 300 uomini) attraverso attività quali l’offerta di supporto legale gratuito e sostegno psicologico
3. Creazione di un’unione di 16 organizzazioni a guida femminile dalle regioni di Fergana, Namangan e Andijan e collegamento con le organizzazioni dei Paesi vicini (Kirghizistan e Tagikistan) per un lavoro più efficace nelle aree di confine.
4. Elaborazione di istruzioni sulla prevenzione e la risposta alla violenza di genere durante situazioni di emergenza (disastri naturali/conflitti) in collaborazione con il dipartimento regionale per le situazioni di emergenza di Namangan.
5. Come risultato a una mini-sovvenzione, l’organizzazione a guida femminile Yuksak Salohiyat ha sviluppato procedure operative standard per identificare le esigenze di sostegno legale e psicologico al fine di aumentare l’accesso delle donne e delle ragazze all’assistenza

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

legale e psicologica professionale e consulenza per ridurre i rischi di discriminazione di genere, soprattutto in contesti di conflitto.

6. Come risultato del mini-finanziamento la ONG MADAD ha elaborato un progetto di legge che modifica alcuni documenti giuridici della Repubblica dell'Uzbekistan al fine di rafforzare ulteriormente la protezione dei diritti delle donne e delle ragazze vittime di molestie e violenze, nonché di quelle discriminazione indiretta basata sul sesso, che è stato presentato al Ministero della giustizia, alla commissione per le questioni familiari e femminili e al presidente della commissione per le donne e la parità di genere del Senato della Repubblica dell'Uzbekistan.

7. In collaborazione con la sezione regionale di Fergana del Centro di sostegno alle iniziative civili, ha organizzato una serie di eventi di grande impatto che coinvolgono sette scuole della regione di Fergana come parte della campagna internazionale "16 giorni di attivismo contro la violenza di genere". Gli eventi hanno coinvolto gli scolari e i loro educatori in sessioni di dialogo, sensibilizzazione e attività interattive volte a contrastare e prevenire la violenza di genere.²⁰

Infine, *Women Leading Effective and Accountable Democracy in the Digital Age (WOMEN LEAD)*, lanciata in occasione dell’ultimo vertice NATO a luglio 2024 è un’iniziativa del governo degli Stati Uniti che riunisce governi, filantropi, società civile, e organizzazioni multilaterali per promuovere la democrazia, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne sostenendo la partecipazione e la *leadership* delle donne nella politica e nella vita pubblica, sia online che offline. Vista la sua pubblicazione in data successiva a quella del PAN degli Stati Uniti, l’iniziativa non è ufficialmente menzionata del documento ma non manca di farvi riferimento, così come prevede un coordinamento con gli obiettivi dei Piani d’Azione di Paesi partner “*like-minded*”.²¹

²⁰ Search for Common Ground; *Women’s Inclusion in New Security (WINS)*; February 22nd, 2024. Disponibile sul sito di *Search for Common Ground* (partner del progetto): <https://www.sfcg.org/project/womens-inclusion-in-new-security-wins/>

²¹ USAID; *Women Leading Effective and Accountable Democracy in the Digital Age Initiative*; 2024. Disponibile sul sito di USAID: <https://www.usaid.gov/democracy/women-leading-effective-and-accountable-democracy-digital-age-initiative>

I tre obiettivi dell’iniziativa Women LEAD sono:

1. Colmare il divario nella *leadership* politica delle donne sostenendo iniziative per costruire e sostenere una “*pipeline*” diversificata di donne e ragazze *leader*, compreso lo sviluppo di reti e gli sforzi per rafforzare l'ambiente favorevole alla loro partecipazione sicura e significativa.
2. Sostenere e ampliare le attività volte a prevenire e rispondere alla violenza contro le donne nella vita politica e pubblica, sia online che offline.
3. Istituire una *Community of Practice* (CoP) globale LEAD per le donne al fine di promuovere il coordinamento e la collaborazione tra i partner. La CoP LEAD è guidata dalla rete per la democrazia inclusiva di genere (*Network for gender-inclusive democracy*). I membri della CoP diventeranno membri della rete che riunisce le principali parti interessate per catalizzare gli impegni diplomatici e programmatici.²²

L’iniziativa è aperta a partner. Tra quelli ammissibili figurano i governi dei Paesi, il settore privato, le fondazioni, la società civile e le organizzazioni multilaterali che si impegnano a promuovere gli obiettivi di LEAD per le donne. La partecipazione può avvenire attraverso diverse modalità: impegnarsi direttamente in un’iniziativa americana esistente oppure avviare un impegno allineato dalle rispettive organizzazioni che sostenga gli obiettivi di WOMEN LEAD.²³ A tale proposito lo USAID ha pubblicato un *fact sheet* sull’iniziativa comprendete i progetti dei partner le cui attività sono volte al finanziamento di progetti a guida americana o in linea con gli obiettivi di WOMEN LEAD e dunque in collaborazione lo stesso.²⁴ Si evidenzia dunque una dinamica e proficua collaborazione tra settore pubblico e privato con collaborazioni di diversa natura e impegno economico secondo la disponibilità finanziaria dell’attore partner i cui risultati hanno un impatto su una vasta area geografica e sono monitorabili e misurabili sul lungo periodo. L’Italia è presente in questa lista di *partner* solo nella sua partecipazione a un progetto della Commissione europea, mentre, vista l’affinità

²² Ibid.

²³ Ibid.

²⁴ USAID; Fact Sheet: *The U.S. Government, in Collaboration with Partners, Launches Global Initiative to Advance Women’s Political Leadership in the Digital Age, Totaling Over \$850 Million*; July 8th, 2024.

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

degli obiettivi espressi nel PAN italiano si potrebbe valutare una collaborazione su più ampia scala.

CONCLUSIONI

Il nuovo PAN italiano su Donne Pace e Sicurezza potrebbe prevedere l’introduzione del concetto di sicurezza umana e il suo utilizzo come approccio utile per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti, in particolar modo rispetto al pilastro della partecipazione. Ciò amplierebbe la visione della sicurezza rafforzando la coerenza tra gli obiettivi previsti. Inoltre, aumentando l’impatto dell’azione, permetterebbe di affrontare meglio le nuove sfide per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda donne, pace e sicurezza.

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1325 Dutch NAP Partnership; *Women, Peace and Security NAP 1325-IV (2021-2025): Fourth Dutch National Action Plan on the implementation of United Nations Security Council Resolution 1325 and successive related resolutions*; 2021.

Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA). Risoluzione 66/290 par. 3 (2012).

Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); *IV Piano D’azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020 – 2024) in Attuazione della Risoluzione del Consiglio Di Sicurezza 1325 (2000)*; 10 dicembre 2020.

Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); *Progress report relativo all’anno 2022, in attuazione del IV Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020-2024*; 2022.

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC). Risoluzione 1325 (2000).

Japan Government; *National Action Plan on Women, Peace and Security Second Edition (2019-2022)*; Revised March 2019. Provisional translation September 2019.

Ministry of Human Rights and Refugees Gender Equality Agency of Bosnia and Herzegovina; *Action Plan for the Implementation of UNSCR 1325 “Women, Peace and Security” in Bosnia and Herzegovina for the period 2018-2022*; October 2017. Unofficial translation, funded by ARC DP160100212 (CI Shepherd).

Report to Congress on Women’s and Girls’ Civic and Political Participation Section 7019(e) of the Department of State, Foreign Operations, and Related Programs Appropriations Act, 2023 (Div. K, P.L. 117-328) and House Report 117-401; 2023. Disponibile sul sito del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti: <https://www.state.gov/reports/u-s-strategy-on-global-girls-civic-and-political-participation-2023/>

Republic of South Africa; *Peace and Security for Women in all their Diversity: National Action Plan on Women, Peace and Security, 2020 – 2025*; 2020.

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”

Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

Search for Common Ground; *SHE WINS: Building Equitable Partnerships with Women Peacebuilders*; 2021. Disponibile sul sito di *Search for Common Ground* (partner del progetto): <https://www.sfcg.org/she-wins/>

Search for Common Ground; *Women’s Inclusion in New Security (WINS)*; February 22nd, 2024. Disponibile sul sito di *Search for Common Ground* (partner del progetto): <https://www.sfcg.org/project/womens-inclusion-in-new-security-wins/>

UK Government; *UK Women, Peace and Security National Action Plan 2023-2027*; February 2023.

United Nations Development Programme; *Human Development Report: New Dimensions of Human Security*; 1994.

United Nations Security Council; *Women and peace and security Report of the Secretary-General*; September 28th, 2023.

Uruguay Presidencia: Ministerio del Interior, Ministerio de Relaciones Exteriores, Ministerio de Defensa Nacional y Ministerio de Desarrollo Social; *Plan de Acción Nacional Mujeres, Paz y Seguridad 2021 – 2024*; 2021.

US Department of State; *U.S. Strategy on Global Girls’ Civic and Political Participation 2023*

USAID; Fact Sheet: *The U.S. Government, in Collaboration with Partners, Launches Global Initiative to Advance Women’s Political Leadership in the Digital Age, Totaling Over \$850 Million*; July 8th, 2024.

USAID; *Women Leading Effective and Accountable Democracy in the Digital Age Initiative*; 2024. Disponibile sul sito di USAID: <https://www.usaid.gov/democracy/women-leading-effective-and-accountable-democracy-digital-age-initiative>

White House Press Release; *The Status of Women is the Status of Democracy: Advancing Women’s Political and Civic Participation and Leadership at the Second Summit for Democracy*; March 28th, 2023. Disponibile sul sito della Casa Bianca degli Stati Uniti:

“Il nuovo PAN nazionale dell’Italia per l’Agenda DPS: introduzione del concetto di Sicurezza Umana e applicazione alla promozione della leadership femminile”
Livia di Carpegna Gabrielli Falconieri

<https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2023/03/28/the-status-of-women-is-the-status-of-democracy-advancing-womens-political-and-civic-participation-and-leadership-at-the-second-summit-for-democracy/>